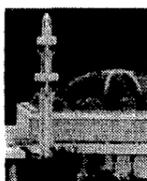


## APPUNTAMENTI

● **Passeggiate a Cerveteri gratuite.** La sezione di Ladispoli del Gruppo Archeologico Romano promuove, con il patrocinio della Pro Loco, alcune passeggiate alla scoperta di *Caere* (Cerveteri), una delle più antiche città del Mediterraneo. La passeggiata di domenica, si sofferma in particolare sui Vignali, il Teatro Romano e Porta Coperta. Appuntamento a Cerveteri alle 9 in piazzale Aldo Moro (sotto la scalinata). Le visite terminano all'ora di pranzo e non costano nulla. Informazioni: Pro Loco, tel. 99.13.049.

● **La Moschea di Roma.** Una visita gratuita alla Moschea di Roma con l'accompagnamento di un membro del Centro Islamico e di uno storico dell'arte che illustreranno rispettivamente il rito di preghiera islamica e l'architettura di Paolo Portoghesi. La visita, domani alle 10, è promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Monterotondo, nell'ambito della manifestazione interculturale *Indovina chi viene a cena?* Per parteciparvi occorre prenotarsi al 90.69.859-90.61.511.

● **L'antico Egitto.** L'associazione «L'arte nel cerchio» organizza domenica un mattino nella sala conferenze del Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni popolari, patrocinato dal museo stesso. Tema dell'incontro: «L'antico Egitto: il culto e la religione nel paese di Kem; l'ipotesi Atlantide; l'antica magia rituale e la moderna superstizione». Appuntamento alle 10,15 in piazza Marconi 8, presso l'entrata del Museo. Quota di partecipazione: 2.000, tel.



La moschea romana

48.38.44.

● **Villa Adriana.** Due visite guidate domenica alla grandiosa Villa imperiale fatta costruire da Adriano ai piedi del monte su cui sorge Tivoli. L'imperatore ne curò personalmente la progettazione e vi fece rievocare i luoghi e gli edifici che più lo avevano colpito durante i suoi viaggi nelle Province. La visita, organizzata dall'associazione Palladio (tel. 686.78.97) è per bambini: costa 8.000 lire a bambino ed è gratis per un accompagnatore. La visita organizzata dall'associazione Lateres (tel. 411.14.62) è invece per adulti e costa anch'essa 8.000 lire. Entrambe le associazioni danno appuntamento alle 10,30 all'ingresso della Villa.

● **Foro di Cesare.** Una visita al Foro di Cesare e al Tempio di Venere Genitrice, promosso da Cesare prima della battaglia di Farsalo alla dea, dalla quale la gens Giulia si vantava di discendere, consacrato nel 46 a.C. e ricostruito da Traiano sullo stesso basamento. Appuntamento domenica alle 10,30 con *L'isola che non c'è* in via dei Fori Imperiali, angolo di S. Pietro in Carcere. Per informazioni: 41.730.851.

● **Mostre.** L'Acquario romano mette tutti i giorni (martedì-venerdì ore 17; sabato-domenica ore 11 e 17) a disposizione delle guide per visitare la mostra *Lo sguardo di Roma*,



Villa Adriana

che espone ritratti delle province occidentali dell'Impero Romano, dai Musei di Mérida, Toulouse e Tarragona. Anche la Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea promuove una serie di itinerari possibili tra le opere del Museo: quello di giovedì prossimo, alle 16, contempla «esempi di scultura monumentale a Roma tra le due guerre». Infine due visite guidate da associazioni: la prima, oggi alle 17,30 alla mostra di Alessandro Magno di Palazzo Ruspoli, organizzata da Itinera (tel. 275.73.23); la seconda domenica alle 16,15, alla mostra «La natura morta ai tempi di Caravaggio» di Palazzo Venezia, organizzata dall'associazione Artemigrante (tel. 70.45.32.11).

● **Pedalando.** L'associazione Pedalando invita tutti gli amanti della bici e del cavallo a partecipare a «una giornata ecologica, lontana dal traffico e dall'inquinamento per indicare alle istituzioni comunali possibili itinerari verdi nelle zone di Roma ancora scampate al cemento». L'appuntamento è alle 9,30 in Largo Tacchi Venturi, per attraversare il parco dell'Appia Antica alla volta del Centro Ippico Fioranello, dove oltre al classico pranzo al sacco, sarà possibile andare a cavallo nelle stradine campestri della zona.

## SPRINGSTEEN DA OGGI I BIGLIETTI



È febbre per il Boss. E c'è da giurare che già da questa mattina, prestissimo, i fan del mitico Bruce Springsteen - in concerto il prossimo 10 aprile all'Auditorium di S. Cecilia, unica tappa in centro-Italia - sono in fila al botteghino di Ricordi (al Corso e in viale Giulio Cesare 88), dove da oggi inizia appunto la prevendita. Il problema è che il Boss ha chiesto che gli ingressi (l'Auditorium ha una capienza di duemila posti in tutto) vengano equamente distribuiti tra la Capitale e il sud... Buona fortuna. Ah, i prezzi: dalle 40 alle 90 mila lire.

## ALL'OROLOGIO

### Cervantes un sogno di cartapesta

■ «Sono un sogno che sta ordendo nel sonno e nella veglia mio fratello e mio padre, il capitano Cervantes, che militò nei mari di Lepanto e seppe un po' il latino e un poco l'arabo... Affinché lo possa sognare l'altro la cui verde memoria sarà parte dei giorni dell'uomo, io ti supplico: Dio, mio sognatore, continua a sognarmi. Stampati su un enorme telo bianco, questi versi di Borges occupano per un attimo l'intero palcoscenico, alla sala Orfeo del teatro dell'Orologio, ma è come se si stendessero come polvere cosmica sull'intero tessuto dello spettacolo. Si rappresenta *Don Chisciotte o il sogno di Cervantes*, ispirato al celebre romanzo dello scrittore spagnolo, adattato da Emanuele Barresi (su soggetto di Carlos Anso), regia di Paolo Pierazzini. Ed è di scena il sogno.

Il sogno della scrittura come pratica onirica, in grado di agire archetipi collettivi per mezzo di teste e mani scattanti (in questo caso il filo invisibile di Cervantes, interpretato qui da Roberto Mantovani). Il sogno del teatro, macchina grandiosa per produrre visioni: quando *Don Chisciotte* (Andrea Buscemi) ascolta per la prima volta i racconti di due attrici su un palcoscenico, sguaina la spada per erigersi a paladino di un cavaliere evocato che gli sembra l'unica vittima in tutta quella losca faccenda di corna e punizioni. Immagina: *Don Chisciotte*, e viaggia: col suo cavallo bianco, i libri e il fedele Sancho Panza (Emanuele Barresi), attraverso scenari di cartapesta imbastiti da Cervantes e dalle sue donne: moglie e figlia (Cattia Cartigliani e Stefania Ormetto) per saziare quell'inesauribile fame di avventure. Perché, tutta la storia si ambienta nella casa del febbrile scrittore, abitata da mille oggetti ludici. Il cavaliere errante pretenderebbe che Cervantes lo seguisse dappertutto, a registrare le cronache delle sue mirabolanti imprese. Ma lo scrittore disdegna il giornalismo. Preferisce la poesia. È abitato da un sogno, ed è convinto che basti quel cerchio di luce rossa simbolo dell'imprendibile Dulcinea per far nascere mondi su mondi, che basti l'immaginazione per aprire alla realtà. Applausi per uno spettacolo di qualità, pieno di invenzioni sceniche e ben interpretato.

L.K.P.

## L'INTERVISTA. Angela Pagano al Nazionale in «Uomo e Galantuomo»



Luca De Filippo e Angela Pagano in «Uomo e galantuomo»

# La mia vita in «casa» De Filippo

Da Eduardo a Luca De Filippo. Un passaggio naturale per Angela Pagano, in scena al teatro Nazionale fino al 24 marzo con *Uomo e galantuomo*: «Mi fido del figlio così come mi fidavo del padre». Dopo la «guitta» Viola e la cameriera che parla in sardo, l'attrice napoletana tornerà ad impersonare Silvia Trocina, protagonista de *Il contratto* dal 26 al 31 marzo sullo stesso palcoscenico.

KATIA IPPASO

■ «Una volta un signore, entrando in camerino, si meravigliò: "Ma lei è piccola!". E una sera due giovani, all'uscita del teatro, mi hanno chiesto se per caso la signora Pagano era già uscita. In effetti, a vederla fuori dalla scena, Angela Pagano sembra proprio un'altra persona e ti chiedi se per caso non hai sbagliato camerino. Sarà per il trucco abbondante di Viola, guitta incinta e funambolica. Sarà per quella cameriera un po' surreale che parla sardo. Sta di fatto che l'attrice napoletana conosce di certo l'arte della metamorfosi. E

per lei, che prova sempre un leggero imbarazzo di fronte alla parola «protagonista», sono piccole grandi conquiste: «Faccio teatro non per essere riconosciuta». Cos'è: la messinscena della timidezza, la recita della modestia? E invece no. È una questione, se si può dire, di poetica. Per Angela, in questi giorni in scena al Nazionale con *Uomo e Galantuomo* di Eduardo De Filippo (anche regista), il teatro è tutto qui: gioco fantastico e lavoro collettivo. «Se si fa il repertorio, certo il capocomico ha premura di affidar-

ti un ruolo importante ma non necessariamente deve essere la protagonista».

**Arriviamo alla sua lunga storia in «casa» De Filippo: prima Eduardo, adesso Luca. Un passaggio necessario, fatale, spiazzante?**

È un passaggio naturale. Ho iniziato con Eduardo, nel 1958, giovanissima: facevo una piccola comparsa ne *La fortuna con la effe maiuscola*, dove avevo due battute che ho pure sbagliato tanto ero emozionata. Sono seguiti tanti altri ruoli... Poi ho fatto altre cose, finché nel 1980 Luca mi propone di entrare nella sua compagnia. Abbiamo fatto insieme tre stagioni. Un nuovo periodo di separazione, e infine, due anni fa, abbiamo ricominciato a Taormina, con *Il contratto*. Era una regia importante, una commedia difficile, e voleva degli amici intorno. Mi è sembrato di aver ricominciato tutto daccapo come quarant'anni fa. Tra l'altro, Luca ha una somiglianza professionale con suo padre. Conduce la compagnia come la conduceva Eduardo: con polso, esperienza. Insomma, io mi fido

di lui così come mi fidavo di Eduardo. E amo farmi guidare da un regista che simo. Forse perché la vita mi ha sempre portato a guidare gli altri, a decidere per gli altri. Sono contenta se in scena c'è qualcuno che mi dice cosa fare, dove sedermi.

**Certa aneddotica lo dipinge severo anche con gli affetti, con i fratelli... in che cosa si esprimeva il noto rigore di Eduardo nei confronti della sua compagnia?**

Eduardo era un capocomico severo soprattutto con se stesso. Il suo rigore, la sua timidezza, mi hanno aiutato a capire come si fa l'attore. Anche se poi c'è sempre il compromesso, quella dose naturale di «saper vivere». Lui era molto esigente ma lasciava anche fare. Quando capiva che un attore oltre un certo punto non poteva andare, lasciava perdere.

**La diverte il personaggio di Viola?**

Moltissimo. Fa parte di un repertorio, diciamo da caratterista, che ho fatto fin dall'inizio. In più c'è da dire che, essendo Luca protagonista assoluto, io mi riposo e mi di-

## TEATRO. «Dinner» all'Orologio

### Amori irrisolti con invito a cena

ROSSELLA BATTISTI

■ Il *Dinner* in scena all'Orologio ancora per questo fine settimana è uno di quegli «inviti a cena» da non trascurare, anche se vi aspetta un ruolo da invitati di pietra. Vincitore nel 1983 del Premio Riccione, la pièce, firmata a quattro mani da Sandro Bajini e Gina Lagorio, fu presentata come opera inedita di un certo Peter O'Brien tradotta dall'inglese. O'Brien, in realtà, esiste solo sulla carta ed è appunto il «lui» di una cena-confessione in cui due non-amanti si riversano, l'una dopo l'altro, i perché di un amore non consumato, separati da una tovaglia «spartiacque», ingombra di piatti, posate, bicchieri e detriti di non-vissuto.

A riportare la pièce sul palcoscenico sono Diego Ribon e Patrizia Punzo, protagonisti del doppio monologo che non diventa mai dialogo. Così come «lui» e «lei» non si sono mai davvero incontrati. Biblicamente soprattutto, come tiene a precisare lui,

impetuoso irlandese dal sangue caldo, violinista di fila nella vita pubblica e seduttore per gioco in quella privata. Un Puck ingrignato nelle maglie di una routine matrimoniale senza eccitazione, come tante, e che ha sperato di rinovare in Sarah, affascinante e brillante direttrice di pinacoteca, quell'*allure* sentimentale seppellita nel tempo. Invece, come si viene a sapere nella sua invettiva un po' ebbra e un po' amara, Sarah lo asseconda ma fino a un certo punto. Lo stuzzica e poi si ritrae. Un gioco di sponde mai soddisfatto fino in fondo e che si nutre di cene riservate a lume di candela sui bordi del Tamigi. Molti brindisi ma poco amaro e Peter ha deciso di mettersi un punto.

Sarah, dal canto suo, gli risponde a distanza. Quella distanza diventata siderale perché non di passione non corrisposta si trattava ma di affinità rivelatasi poco elettive. Di sintonie mancate, che dovevano fare del loro amore un rapporto platonico per scelta, per distinzione rispetto agli altri costi terrestri, destinati alla degenerazione. Un amore che, per non essere consumato, non si consuma.

Bravi nelle rispettive parti-posizioni Diego Ribon con il suo Peter viscerale con accenti di malinconia, più algida e costretta dal copione a una «difesa» vagamente inverosimile e troppo di testa Patrizia Punzo, mentre la regia di Giuseppe Emiliani ricorda i due monologhi con ritmo stringato.

Il *Dinner* in scena all'Orologio ancora per questo fine settimana è uno di quegli «inviti a cena» da non trascurare, anche se vi aspetta un ruolo da invitati di pietra. Vincitore nel 1983 del Premio Riccione, la pièce, firmata a quattro mani da Sandro Bajini e Gina Lagorio, fu presentata come opera inedita di un certo Peter O'Brien tradotta dall'inglese. O'Brien, in realtà, esiste solo sulla carta ed è appunto il «lui» di una cena-confessione in cui due non-amanti si riversano, l'una dopo l'altro, i perché di un amore non consumato, separati da una tovaglia «spartiacque», ingombra di piatti, posate, bicchieri e detriti di non-vissuto.

Dall'11 al 15 marzo		Mercoledì 13		Giovedì 14	
Cinema Roma	Piazza Sidney Sonnino, 37	10,00 Zelig (1983)	10,00 La dea dell'amore (1995)	10,00	versione originale con sottotitoli in italiano
Lunedì 11		11,30 Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere (1972)	12,00 Hannah e le sue sorelle (1986)	12,00	
16,30 Broadway Danny Rose (1984)		13,00 Prendi i soldi e scappa (1969)	14,00 Interiors (1978)	14,00	versione originale con traduzione simultanea
18,00 La rosa purpurea del Cairo (1985)		14,30 Il dittatore dello stato libero di Bananas (1971)	15,30 Amore e guerra (1975)	15,30	versione originale con traduzione simultanea
19,30 Radio days (1987)		16,00 Il dormiglione (1973)	17,30 Settembre (1987)	17,30	
21,00 Prendi i soldi e scappa (1969)		17,30 Mariti e mogli (1992)	19,00 Un'altra donna (1988)	19,00	
22,30 Zelig (1983)		19,30 Una commedia sexy in una notte di mezza estate (1982)	21,30 Alice (1990)	21,30	
Martedì 12		21,00 Io e Annie (1977)	22,30 Provaci ancora, Sam (1972)	22,30	di H. Ross, versione originale con traduzione simultanea
16,00 Stardust memories (1980)	versione originale con traduzione simultanea	22,30 Misterioso omicidio a Manhattan (1993)	Venerdì 15		
17,30 Edipo relitto (1989)	episodio del film "New York Stories"		16,30 La rosa purpurea del Cairo (1985)		
18,15 Crimini e misfatti (1989)			18,00 Broadway Danny Rose (1984)		
20,30 Pallottole su Broadway (1994)			19,30 Ombre e nebbia (1992)		
22,30 Manhattan (1979)			21,00 Zelig (1983)		
			22,30 Manhattan (1979)		

Tutto quello che avreste voluto vedere di Woody ma non avete mai osato chiedere

Cineteca del Comune di Bologna l'Unità Museo nazionale del Cinema in collaborazione con L'Officina Cineteca Italiana (Milano) Ufficio attività cinematografiche del Comune di Venezia



Assitalia Consorzio Agenzia Generale di Roma